



Affresco cinquecentesco:
“Madonna col Bambino e Santi”
Cascina alla Pagana – Rescalda

Intervento di recupero e restauro

Affresco cinquecentesco: “Madonna col Bambino e Santi”
Cascina alla Pagana - Rescalda -
Intervento di recupero e restauro

Obiettivi

Il progetto ha lo scopo di promuovere il recupero e il restauro dell'affresco cinquecentesco, di probabile scuola Luinesca, della “Madonna col Bambino e Santi” ubicato presso la Cascina Pagana di Rescalda. La chiesa e la cascina sono state segnalate da molte persone nel corso del censimento FAI 2010 dei “luoghi del cuore” come luogo da salvare.



L'obiettivo che si intende perseguire in tempi certi e con azione determinata è quello di restituire alla comunità un prezioso bene artistico e culturale.

L'avanzato stato di degrado dei luoghi, come dimostrano le immagini che seguono, con particolare riguardo all'affresco cinquecentesco, richiede di intervenire urgentemente e in modo definitivo.

I lavori da eseguire riguardano lo scialbo perimetrale, lo stacco dell'affresco, la pulitura, il consolidamento e il restauro pittorico.

Al termine del restauro, l'opera, protetta da una teca vetrata ed areata potrà essere ricollocata, sentita la Parrocchia di Rescalda e Rescaldina, all'interno dell'attigua chiesa di S.Giuseppe alla Pagana.

Verrà collocata di fronte ad una delle finestre presenti sulla facciata principale, con lo scopo di renderla sempre visibile al visitatore.

Tutte le decisioni relativamente agli interventi di recupero e restauro verranno prese con la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano.

Allo stato delle conoscenze attuali il presunto costo complessivo per il restauro dell'affresco è stimabile nell'ordine dei **15.000 euro**. Il reperimento dei fondi necessari sarà perseguito sollecitando il concorso economico di soggetti privati, enti pubblici, imprese, associazioni, banche e fondazioni.

Per raggiungere l'obiettivo prefissato si ritiene prioritario sensibilizzare la comunità locale attraverso una capillare informazione e l'apertura di una sottoscrizione popolare, inviando tramite il giornale "Partecipare" un invito a dare il proprio contributo per la salvaguardia di un bene che è parte integrante della comune identità.

Allo scopo di assicurare al progetto la necessaria copertura finanziaria, verranno inoltrate specifiche e documentate richieste agli enti istituzionali ed alla Fondazione Ticino Olona.

L'azione di sensibilizzazione verrà effettuata in Rescalda e Rescaldina anche utilizzando il sito web di *Articolonove* (www.articolonove.org), proponendo articoli sugli organi di stampa locali e della zona, inserendo pieghevoli illustrati nei quali si traccia il profilo storico-artistico della cascina Pagana, della chiesa settecentesca di S.Giuseppe e dell'affresco della "Madonna con Bambino" di probabile scuola Luinesca.

Cascina Pagana - 2010





L'oratorio di San Giuseppe alla cascina Pagana

La cascina Pagana è un esempio di antica edilizia rurale con annesso edificio religioso: la chiesa dedicata a San Giuseppe.

Dagli atti della visita Pastorale eseguita nel 1735 dal Cardinal Pozzo Bonelli veniamo a sapere che la chiesa fu costruita di nuovo dalle fondamenta probabilmente in luogo di una più antica nell'anno 1715 ad opera delle Famiglie Raimondi e Guzzetti.

L'edificio rustico adibito ad abitazione che gli sta alle spalle è molto più antico e lascia pensare, per la sua struttura, alla residenza di una piccola comunità religiosa, probabilmente a un ex monastero che sorgeva lungo l'antica via che collegava Rescalda con Marnate.



Il nome della Cascina Pagana ci riporta indietro nel tempo, ai secoli del primo medioevo, quando le città erano ormai quasi tutte convertite al Cristianesimo; solo i contadini abitanti nei villaggi sparsi, ed isolati dalle strade, persistevano nei culti idolatrici tradizionali e venivano detti “pagani” appunto perché abitanti nei “pagi” o villaggi.

La chiesa non si presenta in buone condizioni. La facciata semplice e lineare è interrotta nella parte inferiore da due finestre, al centro delle quali vi è il portone di ingresso; la parte superiore è scandita da una vetrata quadrangolare e da due nicchie contenenti due statue in cotto. Modanature caratterizzano le aperture e il timpano conclusivo.



L'interno della chiesa è costituito da un'unica navata a forma di aula. Il soffitto a volta arcuata, presenta sei volte unghiate contrapposte; il pavimento in piastrelle ricopre l'originale in sabbia cemento.

L'abside è rialzata di un gradino rispetto alla navata; il soffitto è a volte unghiate e una balaustra in marmo, costruita in epoca successiva, divide l'abside dalla navata.

Sopra l'altare si ammira una tela settecentesca raffigurante la Sacra Famiglia.

Affiancato alla chiesa, unita alla parete sinistra dell'abside, è la sacrestia dal cui apice è posta la cella campanaria di forma rettangolare.

La linearità della facciata continua sul lato sinistro della chiesa, con l'affiancarsi degli edifici che costituiscono la Cascina Pagana

Queste superfici, in mattoni grezzi, formano all'interno una corte, circondato anticamente per tutta la sua estensione, ora solo in parte, da un porticato con colonnato in pietra.

Sulla parete di una abitazione, posta al piano terreno, sottostante il porticato è collocata l'opera affrescata.

La chiesa, con parte della cascina annessa, riveste l'interesse artistico – storico, pertanto è compresa negli elenchi descrittivi della Legge 1089/1939 ed è stata vincolata dalla Soprintendenza per i Beni Culturali , Ambientali e Architettonici di Milano nel marzo 1983.



L'affresco

L'opera è ubicata sulla parete del piano terreno di un porticato all'interno della Cascina Pagana; appare con dimensioni di 200 cm in senso orizzontale e 150 cm in verticale ed è posta a un metro dalla pavimentazione.

Cascina Pagana - 1975



L'affresco d'epoca cinquecentesca, considerando la ragguardevole pennellata dei panneggi e degli incarnati potrebbe essere stato dipinto dagli allievi del Luini. Infatti, Bernardino Luini (1481-1532) lavorò tra Saronno e Legnano. Si devono attribuire al maestro lombardo sia il polittico raffigurante la Madonna col Bambino, cinque angeli, musicanti e santi del 1523 nella chiesa di S.Magno a Legnano,

sia il complesso degli affreschi al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli di Saronno tra il 1525 e il 1532 e non ultimo, la prima opera del 1507, ascrivita al Luini stesso: l'affresco absidale della Chiesa di Santa Maria del Soccorso a Uboldo. Bisognerebbe, per riconoscere i tratti tipici della pittura Luinesca o della sua scuola, affidare ad uno storico dell'arte qualificato lo studio analitico dell'affresco.



Il dipinto rappresenta su fondo giallo-oro in posizione centrale la Vergine con in braccio il Bambino e la mano destra poggiante la spalla di un giovane San Giovanni Battista con il cartiglio dal quale si desume la scritta "Ecce agnus Dei". Alla sinistra Sant'Ambrogio Vescovo di Milano con la mitra sul capo e in basso, sempre alla sinistra, troviamo S. Antonio con in mano il giglio. Alla destra della Madonna è dipinto San Giuseppe col bastone germogliante.

A tratti ancora si intravede, sebbene i rifacimenti cementizi dell'intonaco, una finta cornice e una corona centrale dipinta sovrastante la rappresentazione pittorica.



Vergine con Bambino



San Giuseppe



Sant Ambrogio



Sant'Antonio



San Giovanni Battista

L'intervento

L'indagine preliminare e l'esame visuale, associato alle risultanze dei saggi stratigrafici eseguiti, consente di ritenere che lo stato di conservazione dell'apparato sia sostanzialmente buono.

L'affresco si presenta in più parti staccato dal supporto e la pellicola pittorica è solcata da innumerevoli graffiature, cadute di intonaco e micro fratture.

Sono presenti sia aloni opacizzanti, causati probabilmente dalla variazione della temperatura stagionale e dall'escursione termica tra il giorno e la notte sia polveri sedimentate in superficie.

Dove la pellicola pittorica è ancora assicurata al supporto, essa si trova in buono stato e non spolvera.

In linea generale gli interventi sull'affresco riguarderanno, oltre l'approfondimento conoscitivo e documentativo, il discialbo delle ridipinture con accurata asportazione di materiale sovrastante, lo strappo della pittura, previo parere della Soprintendenza ai Beni Culturali di Milano, asportandola dalla sua collocazione originaria, la pulitura e il consolidamento, la rimozione dei sali, il recupero e la stuccatura delle crepe e delle

cavillature, ed infine la reintegrazione pittorica; in particolare in tale fase l'entità e le tecniche esecutive (selezione e/o astrazione cromatica) saranno concordate con la Soprintendenza, che esercita l'alta sorveglianza sull'intero intervento.

Al termine delle operazioni di restauro l'affresco, posto in una teca di cristallo, sarà sistemato o nella posizione originaria o, preferibilmente, nell'adiacente chiesa di San Giuseppe, collocandolo di fronte ad una delle finestre poste sulla facciata principale. Questa ultima indicazione, oltre proteggere maggiormente l'affresco della Madonna col Bambino, consentirebbe una rilevante fruizione, e non solo visiva, della pittura.

A tal fine si chiederà preventivamente il parere sia della Soprintendenza che della Parrocchia Beata Vergine Assunta di Rescalda, proprietaria della chiesa.

I costi

In merito all'intervento di recupero e restauro dell'affresco è stato richiesto al **restauratore Roberto Torni** di Legnano sia la metodologia di intervento sia un preventivo riferito alla quantificazione dei relativi costi (**allegato 1**).

Il costo dell'intervento ammonta a circa **11.500 euro**. Assommando poi i costi riferiti alla nuova collocazione dell'affresco (supporti in legno o acciaio, teca in cristallo atta a custodire la pittura, ecc.), si deduce un costo complessivo di **15.000 euro** circa.

Educazione e comunicazione

L'intervento di recupero di un' opera d'arte sollecita, inoltre, a ricercare metodologie di coinvolgimento e ulteriori opportunità:

- educativa / pedagogica;
- comunicativa / partecipativa.

Crediamo innanzitutto che i bambini e i ragazzi delle scuole locali debbano avere la possibilità di partecipare ai progetti culturali che si propongono nella città.

L'affresco una volta staccato dalla parete originaria, dovrà essere depositato in un luogo protetto per poter procedere alle successive operazioni di restauro.

Si vorrebbe perciò venisse depositato presso la scuola di Rescalda.

In un "Laboratorio di arte" i bambini con gli insegnanti potrebbero partecipare alle operazioni di restauro dell'affresco, imparando a guardare un dipinto secondo nuove metodologie della comunicazione e sperimentazione visiva.

Giocare per imparare, giocare con l'arte non per diventare artisti, né per scoprire i segreti dei grandi maestri, né per imparare la storia dell'arte: giocare con l'arte per vivere in modo creativo la scoperta delle regole della creatività.

Risulta evidente il processo pedagogico rivolto alla storia dell'arte, momento indispensabile per la crescita evolutiva dei bambini nella società.

Occorre dare opportunità alla scuola di essere aperta "in uscita" e "in entrata", Una scuola funzionale ai bisogni dei bambini: un fare scuola anche fuori dalla scuola, in un nuovo rapporto con l'esterno, con la comunità.

Il progetto verrà presentato alla direzione Dirigente dell'Istituto scolastico "A.Manzoni" di Rescalda sia per la verifica della fattibilità operativa all'interno dello spazio educativo, che per la disponibilità.

- Globalmente il processo dell'intervento (conoscitivo dell'opera, del restauro e pedagogico), sarà testimoniato tramite la produzione di un filmato riprodotto su DVD

Sarà concretizzata sul sito web di [Articolonove](#) una sezione dinamica che, oltre presentare l'intervento proposto, permetterà l'aggiornamento riguardo l'avanzamento dei lavori di restauro, dando inoltre la possibilità di intervento a coloro volessero contribuire nel merito (restauratore, storico dell'arte, bambini, docenti, ecc.) instaurando così un processo di partecipazione all'evento .

In aggiunta alla comunicazione visiva, il recupero e il restauro dell'affresco della Pagana sarà pubblicizzato tramite gli organi di stampa, in particolar modo utilizzando il periodico di informazione locale "Partecipare".

Concluso l'intervento proposto potrebbe risultare utile divulgare l'esperienza mediante la pubblicazione di un essenziale libro raccogliendo, in uno spazio limitato, immagini e testi particolarmente significativi oltre al DVD realizzato.

Articolonove

Anzio Giani

Giovanni Azruffi

Rescaldina, febbraio 2011

allegato: preventivo di restauro